

PONZIO DI CARTAGINE

Diacono e Santo della Chiesa indivisa.

VITE PARALLELE

8 marzo



**San Ponzio di Cartagine -
Pieve di Monticello d'Alba (Cn) – XI sec.**

Ponzio è conosciuto solo come biografo di san Cipriano, che accompagnò nel 257 in esilio a Curubi, vicino Cartagine, per la durata di un anno circa, prima del suo martirio avvenuto il 14 settembre 258. Poco dopo la morte del maestro Ponzio scrisse la *Vita Cecillii Cypriani* la quale, in forma di chiari riferimenti, contiene alcune informazioni preziose sulla conversione del vescovo di Cartagine, sul suo atteggiamento durante la peste del 252 e sulla sua opera letteraria.. A Curubis, dove Cipriano fu esiliato con Ponzio, è stata rinvenuta una lapide in cui è ricordato il nome di *Pontius*, ma non si pensa che il biografo di Cipriano fosse originario di questa città. Non si conosce la data della sua morte. San Girolamo, nel *De viris illustribus* (68) afferma che: <<Ponzio, diacono di Cipriano, dopo aver con lui condiviso l'esilio fino al giorno del suo martirio, ci ha lasciato un eccellente volume *Sulla vita e il martirio di Cipriano*>>.

Alcuni studiosi hanno legato la paternità della *Vita* di Cipriano a Ponzio che, pur dando pochissimi dati biografici che confermano quelli forniti da san Girolamo, si basano sul fatto che lo scrittore cita il proprio nome, però il suo nome non è menzionato nei manoscritti anteriori al XII sec. L'affermazione di Girolamo è tuttavia troppo esplicita per essere messa in dubbio.

Ponzio fu vicino al suo Vescovo, specialmente durante la prigionia e nell'ultimo anno di vita, ed assistette al suo martirio. A Curubis, dove Cipriano fu esiliato con Ponzio, è stata scoperta una lapide in cui si ricorda Pontius (CLI, IX, col. 980) e da ciò si è pensato che il biografo di Cipriano fosse originario di quella città. Alcuni studiosi gli hanno negato la paternità della "*Vita*" di Cipriano basandosi sul fatto che né lo scrittore dice il suo nome, né è menzionato nei manoscritti anteriori al XII sec.. L'affermazione di Girolamo è tuttavia troppo esplicita per essere messa in dubbio.

Nell'antichità non risulta alcun culto verso Ponzio, ma fu Adone che per primo iscrisse tra i santi del suo martirologio il Diacono cartaginese celebrandone la memoria l'8

marzo; il *Martirologio Romano* successivamente lo registrò nell'elenco dei santi della Chiesa universale¹.



Estratto da un'antologia di Omelie di Gregorio Nazianzeno (XII sec.): san Cipriano al lavoro (in alto) e san Gregorio mentre scrive il panegirico di san Cipriano (in basso). (Ms. gr. 548, fol. 87v. Biblioteca Nazionale di Parigi)

Diac. Sebastiano Mangano

¹ *Acta SS. Martii*, I, Parigi 1865, pag. 749-750; *Septembris*, IV, ibid. 1868, pag. 325-327. H. Quentin, pag. 420, 623, 652; *Anal. Boll.* XXXIX (1921), pag. 168; *Comm. Martyr. Rom.* Pag. 90, n° 8; *Vies des Saints*, III, pag. 170-171; M. Pellegrino, *Ponzio*, in *Encl. Catt.*, IX, coll. 1756-1757; Ponzio, *Vita e Martirio di san Cipriano* (intr. Di M. Pellegrino), Alba 1955, pag. 59-63; J. Martin, in *LThK*, VIII (2), col. 616; G.D. Gordini, *Ponzio*, in *Encl. Dei Santi*, *Bibl. Sanct.*, X, coll. 1021-1022.